

Dreams and Visions 011: Una PechaKucha Night per la salute mentale a Brescia

Prima fase: pubblicizzazione

Il Gruppo di progetto, composto da vari referenti per gli enti che vi hanno aderito, si sono riuniti regolarmente nella fase preparatoria con l'obiettivo di curare in modo condiviso tutti i passaggi per arrivare alla serata della Pecha-Kucha e al successivo laboratorio.

Le riunioni si sono tenute presso la sede di Officina Strategia ed hanno visto sempre la partecipazione di Marco Gafforini nel ruolo di consulente e supporto organizzativo.

In questa fase è stata definita una strategia per diffondere la notizia dell'iniziativa e quindi si è proceduto ad identificare e contattare le persone più adatte a fare presentazioni 20x20 attorno ai temi del progetto.

Rispetto al primo obiettivo si è deciso di attivare una sezione del sito del Chiaro del Bosco dedicata alla PK attraverso la quale dare informazioni sul progetto e per gestire le iscrizioni alla serata e ai laboratori.

Si è proceduto inoltre ad attivare una pagina Facebook per diffondere a scadenza regolare aggiornamenti in avvicinamento alla serata del 11 novembre, data in cui la PK si è realizzata.

E' stato prodotto un volantino che è stato diffuso tramite le liste di distribuzione di tutti gli enti e le associazioni aderenti al progetto ed è stato diffuso ai servizi di salute mentale del territorio.

L'andamento di questa fase del progetto ha trovato un indicatore diretto di efficacia nel numero delle iscrizioni registrate sul sito del Chiaro del Bosco e delle richieste di informazioni via mail: in poche settimane le richieste di partecipazione all'evento hanno superato i 120 posti disponibili presso l'aula magna della Libera Accademia delle Belle Arti (LABA) che ha messo a disposizione i suoi spazi gratuitamente.

I relatori della serata sono stati individuati tenendo in considerazione persone che lavorano all'interno dei servizi di salute mentale, operatori sociali ma anche non direttamente riconducibili per attività professionale o formazione al campo della salute mentale: anzi, proprio per favorire la possibilità di contaminazioni e scambi trasversalmente a più settori, si è deciso di guardare al settore dell'imprenditoria, dell'università, della formazione.

Si è così definito un programma articolato in dodici presentazioni intervallate da due interventi di Massimo Pintossi, poeta bresciano che per l'occasione si è dato disponibile a fare da "resident-poet" secondo una consuetudine diffusa nei paesi anglosassoni anche in consessi scientifici di alto livello.

Seconda fase: realizzazione della serata "Pecha Kucha"

La serata della Pecha-Kucha si è svolta venerdì 11 novembre presso la Libera Accademia delle Belle Arti di Brescia alle 18,30.

Tutti i relatori contattati hanno aderito alla proposta e non sono state quindi registrate defezioni. Giuseppe Fazzari, Luciano Consolati, Flavio Pasotti, Marco Ronchi, Andrea Bariselli, l'Associazione AMA, il gruppo dei famigliari della UOP 23, Paola Savoldi, Francesca Mainetti e Roberta Moneta, Ruggero Radici, Maria Grazia Soldati, Tino Bino, Giulia Innocenti Malini, Giovanni Rossi si sono alternati sul palco proponendo una serie di contributi che hanno spaziato fra l'urbanistica, il teatro, l'utilizzo di spazi urbani per finalità sociali, le biblioteche come luogo di inclusione sociale, lo sviluppo sostenibile, le trasformazioni sociali che si accompagnano al mutare del mondo della produzione, il lavoro di rete e come alcuni recenti provvedimenti legislativi lo possono favorire sono stati i temi portanti della PechaKucha.

All'evento hanno preso parte circa 140 persone e diverse richieste arrivate negli ultimi giorni non sono state accolte per esaurimento dei posti disponibili.

L'iniziativa ha avuto un buon riscontro sia sulla stampa locale che nei contatti registrati dal sito dell'associazione e dalla pagina FB dedicata.

Terza fase: i laboratori

Successivamente alla serata della PechaKucha e dopo un confronto del gruppo organizzatore con il Dr. Marco Gaffurini di Officina Strategia, si sono organizzati tre laboratori interattivi presso il CDAP di Via Strada Antica Mantovana nei giorni 21,28 novembre e 5 dicembre.

I laboratori, condotti da Mariella Mentasti della Cooperativa La Rete, avevano l'obiettivo di riconsiderare tutte le sollecitazioni della PechaKucha e di costruire insieme una bozza progettuale comune che potesse "parlare alla città". I laboratori hanno visto la partecipazione di 9 persone, con professionalità diverse (psichiatra, psicologo, educatrici, infermiere, maestra d'arte, attrici e regista) e provenienti da realtà pubbliche e del terzo settore.

- Il primo incontro prevedeva una preparazione ex ante: ad ogni singolo partecipante era stato chiesto di rivedere, dopo pubblicazione su internet, tutte le presentazioni, di scegliere tre idee progettuali e di scrivere tre motivazioni della scelta. Successivamente, l'incontro di laboratorio prevedeva un confronto/discussione in tre gruppi rispetto alle proprie scelte fino a giungere ad un'elaborazione comune di un "Albero dei Problemi", una sorta, cioè, di modello schematico in cui emergevano gli ostacoli alla promozione della salute mentale nella nostra città raggruppati per rami tematici. (vedi allegato)
- Il secondo incontro si è focalizzato sulla formulazione comune degli obiettivi progettuali: partendo dall'albero dei problemi, si sono costruiti gli obiettivi, facendo attenzione a mantenere concretezza e fattibilità nelle esposizioni (vedi allegato).
- Nel terzo incontro, abbiamo cercato di trasformare gli obiettivi in "possibilità": sulla base delle presentazioni della PechaKucha, si sono ricostruiti contatti, luoghi e persone reali, situazioni e organizzazioni che potrebbero essere coinvolti in un Progetto ampio di promozione della salute mentale: l'idea-cardine è quella di innescare cambiamenti culturali e strutturali partendo dal basso: tutti i soggetti che si sono proposti, nella particolarità della loro professione, della funzione ricoperta e del loro ambiente di lavoro, possono essere vettori di cambiamento proprio attraverso le specifiche competenze, i contatti, gli interessi (vedi allegato).

La mappa così costruita ha una duplice funzione:

- a. Dare continuità all'evento della Pecha Kucha impegnando i partecipanti al laboratorio a riprendere i contatti con i promotori delle "buone idee" presentate per invitarli ad un pensiero concreto, innovativo, disposto a farsi "contaminare" senza perdere la propria specificità.

- b. Porre le basi di un vero e proprio progetto finalizzato alla promozione della salute mentale nella comunità territoriale coinvolgendo più livelli di interesse: dalla “cura” alla socialità, dalla prevenzione alla scoperta/riscoperta di “luoghi e spazi per la salute di tutti”, dalla rimozione dello stigma alla formazione e promozione del mutuo-aiuto, dalla produzione culturale e artistica alla scoperta di nuove forme di comunicazione e partecipazione.